



### IN questo NUMERO

<b>Vita della parrocchia S. Maria di Gesù di Alcamo</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Cronaca dell'Assemblea federale delle Clarisse</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Notizie dal Marocco</b>	<b>pag. 4</b>
<b>La salita di San Benedetto il Moro</b>	<b>pag. 5</b>
<b>La Bibbia in cinese una traduzione lunga una vita</b>	<b>pag. 6</b>
<b>Esercizi spirituali</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Rubrica</b>	<b>pag. 10</b>

**Reverendissimo Custode  
Fra Salomon Pusma**

**Carissimi Fratelli della Custodia del  
SS. Nome di Gesù – Huancabamba Piura**

**A** nome mio personale e della Provincia del SS. Nome di Gesù di Sicilia, ricevette un fraterno saluto di Pace e Bene.

Con gratitudine e riconoscenza ricordo i giorni trascorsi in mezzo a Voi, come anche le bellissime immagini della “preziosa terra del sole” (Piura), “le maestose montagne e i verdi campi” della Sierra (Huancabamba), ma anche Lima con i suoi edifici storici dell’epoca della conquista.

Ma soprattutto mi ritorna in mente, e per questo ringrazio il Signore, il ricordo dei giorni trascorsi in mezzo a Voi, fratelli della Custodia, che difficilmente potrò dimenticare, in modo particolare la fraterna accoglienza che mi avete riservato, insieme ai frati che per molti anni hanno lavorato nella vostra terra, nella Custodia SS. Nome di Gesù. Con la vostra vita, con il vostro calore umano mi avete testimoniato la generosità, la disponibilità, la fraternità e l’amore che vi caratterizza e che ognuno di Voi vive al servizio di Dio e dei fratelli con la consacrazione religiosa.

Come vi ho detto nel mio saluto al termine della Messa in Piura “No te avergüences, pues, del testimoniar que has de dar de nuestro Señor” (1Tm 1, 8). La identificación con Cristo, debe prolongarse y desplegarse a lo largo de cada jornada hasta conseguir que toda la vida del religioso sea una fiel imagen del Señor. A través de la oración, se va profundizando gradualmente esa especial amistad con Cristo y entre nosotros. Una amistad que compromete; una amistad que deberá infundir un mayor sentido de responsabilidad, una mayor disponibilidad para dar a el sí todo lo que se pueda. Una amistad que desterrará de nuestras almas toda posible tentación de soledad, toda ocasión de abandonar nuestra vocación específica para emprender caminos que no son los nuestros. La fraternidad es nuestro deber primordial y compromiso. La fidelidad al carisma franciscano es un signo a la voluntad de Dios y condición indispensable para la fecundidad apostólica”.

Carissimi fratelli, il cammino che dobbiamo percorrere ogni giorno non è facile. Per questo dobbiamo percorrerlo in comunione con il Signore, tra noi e con la Chiesa. Camminare insieme ci aiuterà a superare le inevitabili prove, a crescere come Frati Minori, nella sequela di Gesù Cristo: questo sarà il segno più credibile della celebrazione dell’VIII Centenario della fondazione dell’Ordine e del 60° della fondazione della Custodia SS. Nome di Gesù – Huancabamba Piura.

E’ questa una responsabilità che dobbiamo assumere con coraggio e creatività, sentendoci come sentinelle del mattino e lavorando per costruire un futuro pieno di speranza, con gli occhi sempre fissi al Signore.

Il Signore benedica ognuno di Voi e in modo particolare tutti i giovani in formazione.

**Fra Giuseppe (Pino) Noto, ofm**  
*Ministro provinciale*

In questo mese di Novembre appena trascorso, ci sono stati diversi appuntamenti, in cui ci siamo visti coinvolti particolarmente nella nostra comunità di Santa Maria di Gesù in Alcamo, ma due, in modo particolare, la nostra fraternità ha vissuto con tanto entusiasmo: La riapertura del Centro Giovanile Parrocchiale, e la festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine Francescano Secolare.

Dal 14 Novembre in parrocchia sono nuovamente iniziate le attività del "Centro Giovanile Parrocchiale", dopo la pausa estiva. Il "Centro Giovanile Parrocchiale" è un'iniziativa nata un anno e mezzo fa da parte e proposta del parroco e dei frati che hanno operato in parrocchia dando la possibilità ai tanti ragazzi che la frequentano, un punto di ritrovo, di gioco, di divertimento ma soprattutto di preghiera e di incontro con il Signore.

Questo 14 Novembre, con una "grande" festa si è riaperto il centro giovanile con la partecipazione di molti ragazzi e molti genitori. Ogni martedì, mercoledì e giovedì il centro giovanile è frequentato da numerosi ragazzi e offre loro un servizio di animazione, formazione ed educazione a cui partecipano con molto entusiasmo. La nostra fraternità è presente e vive con gioia questi momenti di incontro, favorendo a sua volta, l'incontro con il Signore attraverso le varie iniziative, per scoprire e fare spazio "all'Amico" Gesù.

Per realizzare tutto questo è molto preziosa la collaborazione dei numerosi parrocchiani che hanno dato la loro disponibilità, offrendo tempo ed energie, dando testimonianza di vita ai ragazzi, facendo respirare un clima fraterno e

## Vita della parrocchia S. Maria di Gesù Alcamo

familiare e dare così una risposta alla società di oggi che vive tante problematiche inabissando ogni giorno i valori: dalla vita, della famiglia, della condivisione. Il centro giovanile, mette soprattutto al centro delle attività Cristo, a cui i ragazzi devono saper volgere lo sguardo, e noi, servi e strumenti nelle Sue mani, con il Suo aiuto a la Sua grazia vogliamo collaborare a questo progetto rendendo gloria a Dio e alla potenza del Suo Amore.

L'altro appuntamento importante in questo mese di Novembre è stata la festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine Francescano Secolare. Nella parrocchia, l'O.F.S. è presente sin dal 1883, e ha visto tanti fratelli e sorelle insieme ai frati, crescere e progredire nella vita cristiana operando nella carità verso l'unico obiettivo che è Cristo Signore sulle orme del nostro Padre San Francesco, così come ha fatto S. Elisabetta d'Ungheria. Ed è in questa ricorrenza particolare, che i terziari molto devoti alla santa, hanno voluto vivere questo momento come testimonianza per tutta la comunità parrocchiale proponendo e poi atualizzando delle iniziative di sensibilizzazione verso gli ultimi e i poveri raccogliendo dei viveri e distribuirli ai bisognosi della parrocchia. Nei tre giorni in preparazione alla festa, un gruppo di terziari, accompagnato dall'assistente Fr. Carmelo Finocchiaro, ha fatto visita ai terziari ammalati portando nelle case un'immagine di S.

Elisabetta d'Ungheria vivendo insieme con loro un momento di preghiera e di fraternità coinvolgendo tutto il vicinato. Questi sono dei "piccoli" segni che però danno "grande" speranza a chi li riceve. Il povero, l'ammalato gli ultimi sono i prediletti da Dio e a loro si deve rivolgere il nostro sguardo perché: «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Fr. Daniele F. Cugnata



I giorni trascorsi insieme nel silenzio della casa di spiritualità "Maria SS. Ausiliatrice", cui fa da sfondo uno splendido scenario naturale, sono stati per noi, Sorelle Povere di Sicilia, un autentico "evento di Grazia", un modo per esortarci vicendevolmente a vivere con gratitudine e coerenza la nostra meravigliosa vocazione che è tesoro prezioso da riscoprire, da valorizzare, dono inestimabile al quale corrispondere con generosità e fedeltà.

Il Messaggio finale del Congresso Internazionale delle Presidenti osc, svoltosi a S. Maria degli Angeli nello scorso Febbraio, è stato un po' il filo conduttore della nostra riflessione, poiché in esso si sottolineava con forza "la necessità di qualificare la nostra identità", nel costante confronto con i valori fondanti del nostro carisma clariano: altissima povertà e santa unità.

Da questa tematica è nato l'Instrumentum laboris, sintesi e compendio del lavoro svolto in ciascun Monastero della Federazione, avente come titolo "La nostra identità oggi, tra memoria e profezia". Alla luce di esso abbiamo cercato di tracciare ancora una volta i tratti del volto di Chiara oggi e in terra di Sicilia, consapevoli del fatto che vivere autenticamente il carisma vuol dire non perdere la "memoria", non rinnegare il percorso di una storia vissuta e nel contempo lasciare che questa, come humus fecondo, nutra di sé il presente, divenendo radice di un albero nuovo, profezia e parabola evangelica per l'uomo d'oggi. Davanti ai nostri occhi vi è poi l'importante tappa del 2012, VIII

## LA NOSTRA IDENTITÀ OGGI, TRA MEMORIA E PROFEZIA

*Assemblea Federale delle Sorelle Povere di S. Chiara di Sicilia*

**Messina, 23-28 Ottobre 2008**

Centenario della fondazione del nostro Ordine, al quale ci prepareremo intensamente con un comune percorso.

I lavori assembleari si sono aperti il 23 Ottobre alla presenza della Presidente M. Maria Agnese Pavone e di fra' Salvatore Ferro che con pazienza e competenza, grazie ad un metodo essenziale e mirato, ha coordinato gli incontri, le discussioni e il lavoro nei gruppi di studio.

Il Provinciale, fra' Pino Noto e il nostro Assistente fra' Tonino Bono sono stati presenti a quasi tutti gli incontri. I nove Monasteri erano rappresentati dalle Abbadesse e da una sorella delegata per comunità. Allo scopo di introdurci nel clima dell'Assemblea, fra' Salvatore, con la sua relazione "L'Assemblea Federale: itinerario e significato", ci ha esortate a non ridurre l'esperienza alla fase puramente celebrativa, ossia al momento elettivo, ma a tenere particolarmente presenti i momenti preparatori, la fase di consultazione ed indizione e il post-assemblea, ossia il compimento della programmazione. Uno sguardo comprensivo, quindi, e non settoriale, un percorso che non procede a salti ma "in continuum". È stato poi presentato l'Instrumentum laboris, un testo breve ma denso di contenuti biblici, clariani e carismatici, nelle sue tre parti rispettivamente dedicate alla

contemplazione, alla fraternità come vita di relazione, alla povertà e minorità. Nel pomeriggio dello stesso giorno vi è stata la celebrazione d'apertura dell'Assemblea seguita da una riflessione di fra' Alberto Marangolo che ci ha portate ad interrogarci profondamente sull'essenzialità e sull'urgenza di essere per il mondo un segno chiaro, trasparente e credibile dell'"unico necessario".

La giornata del 24 è stata intensissima e ricca di spunti, suggestioni e provocazioni. Due i momenti cardine: al mattino la relazione della Presidente, uno sguardo allargato sulla vita della Federazione durante il trascorso sessennio 2002-2008, nell'alternanza di luci ed ombre, testimonianza viva di un cammino fatto insieme alla luce di un quotidiano che è luogo d'incontro con il Signore, pagina su cui Dio scrive, insieme a noi, la Sua storia di salvezza. Nel pomeriggio il Provinciale ci ha dato un vero e proprio "scossone" con il suo intervento fatto di parole vive, concrete, frutto della sua esperienza personale. Un invito ardente a non anteporre nulla al Signore Gesù Cristo, ad alimentare la passione per Lui e per il compimento amoroso del Suo volere. Un leggere la vita contemplativa come ricerca continua, innamorata del Suo volto; un imparare a riconoscerlo tra gli assilli del



quotidiano, come l'amico che ritroviamo, con un sussulto, tra tanta altra gente. Un primato che ci rende persone "in costituzione" tramite Cristo e non "persone costituite" a cui Cristo si aggiunge; un primato che realizza la vera fraternità che è "compagnia", perché è solo tra amici che ci si conosce veramente.

Il 25 Ottobre, giorno dedicato all'elezione della Presidente e delle Consigliere, è stato aperto dall'intervento dell'Assistente che ci ha presentato Chiara come modello di sequela in un carisma che rappresenta un tesoro prezioso per la Chiesa, segno della crescita nascosta ma reale del Regno. A noi l'invito di coltivare il senso di appartenenza all'Ordine, di conoscere sempre meglio la nostra vocazione, di migliorare il cammino di formazione e la vita di relazione. In seguito, dopo due pre-scrutini, in un clima sereno che ha subito delineato l'orientamento, siamo passate allo scrutinio per l'elezione della Presidente. È stata riconfermata Madre M. Agnese Pavone del Monastero di Messina per il terzo sessennio consecutivo, dopo aver chiesto e ottenuto la postulazione in Congregazione. Nel pomeriggio sono state elette le quattro Consigliere che aiuteranno la Presidente nel suo servizio alla Federazione: M. Maria Chiara Costanzo del Monastero di Termini Imersese, M. Maria Ester Cerami del Monastero di Castelbuono, suor Chiara Elisa Scialabba del Monastero di Caltanissetta e M. Chiara Cristiana Scandura del Monastero di Biancavilla. I giorni 26 e 27 Ottobre sono stati dedicati ai lavori nelle

commissioni di studio alla luce dell'Instrumentum laboris, finalizzati alla stesura del Documento finale per il quale ha lavorato intensamente un gruppo di sorelle. Nella giornata conclusiva è stata esaminata, discussa, modificata ed infine approvata la bozza del Documento che avrà come titolo "La Sorella Povera oggi: altera Maria", documento nato, come suggeriva fra' Salvatore, dall'autorevolezza della nostra comunione, le cui radici sono da ritrovarsi nell'icona della Vergine Maria di cui Chiara è orma. Un comune cammino per progredire in unità carismatica, attenzionando particolarmente il prossimo triennio. La programmazione verte soprattutto sulla formazione, su concrete scelte di condivisione e su un percorso unitario di preparazione al centenario del 2012. L'intensità di queste giornate, caratterizzate da un assiduo e condiviso lavoro, non ha comunque impedito che si instaurasse un clima di "famiglia allargata", con momenti di distensione oltre che di comune preghiera. Un'opportunità per conoscerci meglio e per crescere nella comprensione dell'autentico concetto di Federazione: un mosaico composto da diverse tessere, una polifonia che è armonia di scelte nel comune ideale, molteplici tratti di un unico volto, quello di Chiara oggi, che continua a dirci che vale la pena di dare la vita per Cristo, di sceglierlo come "unico", di camminare in cordata verso di Lui. È proprio quello che ci auguriamo di realizzare, con l'aiuto della Grazia!

**sr Chiara Cristiana Catalano**

## Notizie dal Marocco

di fra Giuseppe Maggiore

Carissimi fratelli il Signore vi dia pace!

Vi comunichiamo ciò che ci sta succedendo qui a Larache: una settimana fa dei giovani di circa 17-18 anni sono saliti su un edificio di fronte casa nostra e per varie volte ci hanno bombardato con pietre. Fortunatamente non hanno rotto nulla e soprattutto non hanno colpito nessuno di noi, a parte fra Gabriele della provincia ligure che quasi veniva raggiunto da un piccolo sasso, grazie a Dio no gli è successo nulla.

Grazie all'intervento di un nostro amico poliziotto siamo riusciti momentaneamente a risolvere il problema. La cosa che ci fa riflettere e che gli operai hanno visto ciò che stavano facendo i ragazzi e non gli hanno detto nulla.

Evidentemente la Croce che domina il tetto della casa da fastidio come sta dando fastidio il nostro operato. Hanno cercato di farci chiudere il centro culturale e far cessare l'attività con i ragazzini della strada, ma grazie all'intervento del console Spagnolo stiamo andando avanti.

Molti sono i dispetti che vengono fatti, anche se poi apparentemente sono tutti rispettosi. Siamo in prima linea e di questo siamo orgogliosi perché con il nostro modo di vivere cerchiamo di testimoniare Cristo Gesù Crocifisso scandalo e ignomia per coloro che non credono.

La nostra presenza silenziosa sta iniziando a parlare e ad infastidire alcuni musulmani. Stiamo andando avanti con delle difficoltà, fiduciosi che il Signore ci aiuterà. Molti sono quelli che si uniscono alla nostra preghiera compreso i fratelli musulmani che svolgono il loro servizio gratuitamente fra di noi e sappiamo che il Signore ascolta coloro che lo invocano. Vi esortiamo astarcivicino pregando per la nostra missione



valorizzazione di  
San Benedetto il Moro

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

che accompagna il Progetto di completamento ed integrazione della "Salita San Benedetto il Moro"

Il progetto che di seguito si rappresenta si ispira ad una testimonianza di fede e religiosità in onore a San Benedetto, patrono della città di Palermo, legata ad un evento urbanistico e toponomastico di recente acquisizione, avvenuto con la intitolazione allo stesso Santo, di una area di circolazione, all'interno del perimetro cittadino, quale era la "Salita Belvedere", oggi "Salita San Benedetto il Moro", giusta Determinazione Sindacale N. 107 del 08.07.2008.

Tale strada, perché in effetti di ciò si tratta, congiunge la piazza di Santa Maria di Gesù con l'area di ingresso al Convento ed alla Chiesa di Santa Maria di Gesù, ove riposano le spoglie di S. Benedetto; essa si sviluppa in leggera pendenza, è larga circa metri 4,00 ed è delimitata in

un primo tratto da un muro con una cancellata in ferro che la separa dalla strada (prolungamento di piazza Santa Maria di Gesù) che conduce all'ingresso del cimitero monumentale, per poi proseguire con lo stesso muro antico di confine del cimitero medesimo.

Sul lato opposto, la "Salita San Benedetto" confina con una proprietà privata e da essa è separata da altro antico muro in pietra; nel primo tratto, vicino alla piazza, alla strada si affianca una area a cielo aperto, della larghezza di circa metri 10,00, pure questa in pendenza analoga alla stradella laterale, composta da una dozzina di ampie gradonate, interrotta, nella parte mediana, da uno spazio in cui è stata realizzata una aiuola ed al cui centro, su un basamento in pietrelle è stata posta una statua di San Benedetto in bronzo. La posa della statua e la sistemazione dell'area coincidono con l'anno 1989, in ricorrenza del 400 anniversario della morte del Santo, mentre la statua è stata realizzata dall'artista Biagio Governali, grazie alle raccolte dei residenti e devoti.

Detta area invero è stata poco utilizzata negli anni, e viene coinvolta soltanto in occasione dei festeggiamenti in onore al Santo, che si ripetono ogni ultima settimana di giugno, allorché da essa prende avvio e si conclude la processione religiosa, con il trasporto della vara di San Benedetto per le strade dei quartieri limitrofi. Adesso in occasione della intitolazione ufficiale, che dovrebbe svolgersi appena saranno completate tutte le procedure amministrative e tecniche da parte degli uffici competenti, i Frati Minori di Santa Maria di Gesù, la Congregazione religiosa omonima, con il contributo dell'Architetto Giuseppe Dragotta, consulente del sindaco per la valorizzazione del Santo, hanno ideato di

arricchire di significato e valenza religiosa detta area. Si è ritenuto assai importante valorizzare la gradinata di cui sopra, oltre all'integrazione e piantumazione di essenze fiorite, con la installazione di targhe, manufatti, testimonianze di devozione a San Benedetto, frutto di forme di gemellaggio scaturite da una richiesta della confraternita palermitana ed avvalorata dai Frati Minori di Sicilia, nel progetto contraddistinto dal titolo:

"I luoghi dove San Benedetto è venerato, si gemellano con Palermo e Santa Maria di Gesù".

La particolare disposizione della salita e gradinata, così come descritta, si presta ad una esclusiva e innovativa forma di testimonianza di fede, con altri paesi in cui si pratica il culto di San Benedetto, con la sua profonda venerazione; l'idea di promulgare un "gemellaggio" con paesi anche stranieri, induce chi scrive a ritenere di poter arricchire con connotati religiosi, multietnici, pacifici e globalizzanti l'area in interesse. L'invito che è stato formulato è quello di adesione al progetto di gemellaggio, rispondendo con l'invio di una targa, una mattonella, un ricordo qualsiasi riferentesi alla fede e devozione a S. Benedetto.

Quanto dovesse pervenire dalle diocesi e dalle popolazioni interessate, sarà collocato nella zona vicina la statua del Santo; le dimensioni dello spazio espositivo sono tali da permettere, nel tempo, anche successive collocazioni e quindi si tratterebbe di un progetto senza limite temporale, le cui installazioni delle targhe od altro potrebbero avvenire in progress.

Si è preferito non condizionare le comunità e gli enti invitati circa il materiale, la fattura, la tipologia, ma si è evidenziata a tutti la necessità che dovessero essere molto resistenti, sia per il trasporto le cui spese

resteranno a carico dei mittenti, che per la loro collocazione all'aperto; le scritte dovranno riportare in maniera chiara e leggibile il nome della comunità religiosa, il Paese, la Nazione e quanto altro sia ritenuto meritevole di precisazione.

A scelta i cimeli potranno anche essere decorati o dipinti con l'immagine del Santo, in tal caso potrebbero anche essere incise frasi e/o preghiere inneggianti il Santo.

Si è stabilita una data approssimativa entro cui dovrebbero pervenire gli oggetti, presso il Convento di Santa Maria di Gesù, in salita San Benedetto, 3 - 90124 Palermo (ITALIA), che in considerazione dei tempi necessari per la collocazione, non dovrebbe superare il 15 marzo del 2009, in modo che in occasione del 420 anniversario della morte di San Benedetto (04 aprile 1589 - 04 aprile 2009), possa inaugurarsi e presentare al mondo cristiano il "MURO DI SAN BENEDETTO", con i suoi ricordi, le sue testimonianze, i suoi affetti.

**La Comunità Parrocchiale di  
Santa Maria di Gesù  
La Confraternita di San  
Benedetto il Moro  
L'Architetto Giuseppe Dragotta**

## La Bibbia in cinese di Gabriele Maria Allegra **Una traduzione lunga una vita**

di Giuseppe Buffon



La lettura de *Le memorie* di fra Gabriele Maria Allegra (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2005, pagine 214, euro 13) desta diversi spunti di riflessione. Colpiscono, ad esempio, i riferimenti ai colloqui intrecciati con padre Teilhard de Chardin e don Sturzo, la narrazione dei contatti avuti con le autorità militari giapponesi, in vista di un eventuale arbitrato della Sede apostolica, nel secondo conflitto mondiale; e ancora le varie notizie sull'attività ecumenica, sull'apostolato biblico, sui convegni, sulle opere in prosa e poesia in lingua cinese. Si tratta, insomma, di una selva di informazioni, di cui sarebbe difficile offrire una presentazione che ne salvaguardi l'integrità e il valore storico culturale.

Cercando di attenersi, però, all'intenzione dell'autore, che afferma di riferire solo "gli eventi che direttamente o indirettamente ebbero una qualche relazione con la versione della Bibbia in cinese", parrebbe di poter individuare l'orientamento principale della narrazione

nella scoperta, o riscoperta, della Parola quale motore e guida del rinnovamento dell'esperienza cristiana. L'ansia per il rinnovamento della vita cristiana è riscontrabile soprattutto nei passi riguardanti la realtà francescana, in riferimento al processo di aggiornamento proposto dal Vaticano II. L'Allegra insiste qui sulla necessità di riscoprire non solo le origini cronologiche della storia francescana, ma anche gli elementi più significativi della tradizione. Non a caso, assume come motto della sua vita una espressione usata nella liturgia per la memoria del beato Leopoldo da Gaiche - un predicatore umbro della fine del Settecento, che si trovò a svolgere il suo ministero nei tempi difficili delle campagne napoleoniche in Italia - in solitudine Deum quaerere et in medio populi tui salutem operari.

Non pare opportuno però indugiare oltre intorno a questo aspetto, preferendo dedicare maggior attenzione all'approfondimento del tema centrale,



cioè quello del primato della Parola, nelle sue diverse declinazioni: concepita, studiata, mediata, divulgata, insegnata, condivisa.

“Siamo nell’anno 1928 - scrive l’Allegra negli anni dei suoi studi a Roma - nel quale ricorreva il Sesto centenario della morte del beato Giovanni da Montecorvino, primo arcivescovo di Pechino e vero fondatore della Chiesa di Cina e della sua gerarchia ecclesiastica. Il Santo Padre Pio XI inviò una lettera al nostro generale; di questa lettera pontificia si parlò molto in collegio (...) a me confidenzialmente ne parlò tanto Padre Cipriano Silvestri, che mi mise pure al corrente della udienza avuta dal Santo Padre”. Senza dubbio, si può affermare che quelli sono stati anni di grande fervore missionario. Di esso fu uno dei più convinti animatori il ministro generale, il padre Klumper, il quale aveva inviato all’Ordine “una bella enciclica sull’argomento” (1922). Riferendosi ai suoi compagni di studio: “Era davvero un bel manipolo di giovani francescani - ricorda ancora l’Allegra - che negli anni 26/31 studiavano a Roma per prepararsi alla vita missionaria”, e dei quali la gran parte era destinata alla Cina.

Della serie di conferenze tenute in quel periodo presso l’Antoniano, intorno all’impresa missionaria svolta in Cina dal Montecorvino, l’Allegra colse un particolare apparentemente irrilevante: la “traduzione in cinese (o forse in mongolo) del salterio e dei vangeli”, a cui aveva fatto riferimento padre Silvestri. Tale osservazione, pur importante in se

stessa, avrebbe potuto risultare quasi secondaria rispetto, ad esempio, alla grande impressione suscitata dall’arditezza del viaggio stesso, oppure dal ruolo politico e diplomatico assegnato al frate missionario. “Per me - continua l’Allegra - il discorso di quest’ultimo (il Silvestri) fu come una miccia accesa, lanciata contro una polveriera”. Il particolare pare interessante, non solo per l’intuizione avuta già dal giovane francescano, bensì anche per la dimensione culturale, che assumeva il corso di preparazione all’apostolato missionario, proposto dall’Antoniano, che prediligeva l’approfondimento delle fonti e della Scrittura in particolare.

L’Allegra, nel frattempo, tramite gli studenti cinesi frequentanti i corsi dell’Antoniano, si era informato intorno alla versione cinese della Bibbia, apprendendo così che la traduzione del Monte Corvino non esisteva più e che i cattolici possedevano solo il Nuovo Testamento; per la traduzione dell’Antico Testamento, invece, il concilio di Shanghai (1924) aveva espresso il voto a sostegno della nomina, quanto prima possibile, di una apposita commissione di periti. I protestanti, a differenza dei cattolici - annota ancora padre Gabriele - “possedevano una loro versione, anzi parecchie versioni, alcune di esse essendo state fatte nei e per i principali dialetti dell’immensa nazione cinese”. Per l’Allegra questa informazione costituì un’ulteriore spinta, forse quella determinante, a dar corso al suo proposito: “Fu questa un’altra potente scossa elettrica”.

L’autore delle Memorie, a cui non andava a genio un ecumenismo superficiale che “mette quasi quasi, sullo stesso piano tutte le religioni, che invita anche il sacerdote cattolico a cercare la verità assieme agli altri”, pare tuttavia non rifiutare l’esempio dei protestanti riguardo al primato che essi attribuiscono alla Scrittura. Egli ricorda, infatti, come già a bordo della nave che l’avrebbe condotto per la prima volta in Cina, ebbe delle “lunghe conversazioni con un reverendo anglicano sugli atti degli apostoli, e con un missionario protestante”. Nei primi tempi della sua permanenza in Cina, accolto all’Hunan Bible Institute da “due gentiluomini cristiani”, che “non potevano esser più gentili verso di me”, l’Allegra percepisce allora, con chiarezza ancora maggiore, la portata dei traguardi raggiunti dal protestantesimo nello studio e nella divulgazione della Scrittura. “In quella biblioteca - sostiene - mi resi conto di quanto i fratelli separati avessero già pubblicato in cinese riguardo alla sacra Scrittura, lì conobbi le prime riviste protestanti... lì avvertii quale forza non fosse in Cina lo studio e la stampa”.

Più oltre, nelle Memorie, l’Allegra, a proposito del rapporto con i protestanti e dei risultati ottenuti per il rinnovamento della vita cristiana: “La Chiesa cattolica deve avere la sua società biblica mondiale per preparare le sue versioni per tutti i popoli della terra. Certo che arriviamo dopo cento e più anni di distanza dei nostri fratelli separati, eppure è mia convinzione che questo apo-

stolato biblico sia quanto mai urgente”. La Chiesa doveva tornare, quindi, con urgenza ai suoi fondamenti ineludibili, cioè alla Parola.

Non stupisce affatto che l'Allegra fosse giunto a un tale convincimento, dal momento che, come si evince sempre dalle Memorie, fin da studente di teologia usava come testo per la lettura spirituale il Vangelo di Giovanni, seguendo naturalmente la versione greca. Con l'applicazione alla Parola, il giovane francescano scopriva, però, anche i Padri. Egli asserisce, infatti, con riferimento al *Tractatus in Johannis Evangelium* del grande Agostino [...] ritengo che, dopo la Sacra Scrittura, sant' Agostino sia stato il mio maestro (...). E con Agostino cominciai a conoscere san Girolamo...”.

Si viene a conoscere così come uno dei sogni irrealizzati dallo studioso resti quello di offrire una traduzione cinese anche dei testi patristici, allo scopo di “far conoscere l'esegesi dei Padri [...], in altri termini, la Scrittura nei Padri”. La Parola biblica, per operare come tale, a suo avviso, dovrebbe essere intesa entro un determinato ambiente culturale; cioè andrebbe interpretata secondo una corretta ermeneutica, in modo da diventare “parola ecclesiale”. Così si esprime ancora a questo riguardo il francescano: “Molta verità contiene il detto di Lutero: “La sola grammatica non basta per tradurre la Bibbia”, frase che io oso spiegare così: non basta la conoscenza della grammatica e della sintassi greca ed ebraica per tradurre la Scrittura, ma fa d'uopo che il traduttore conosca la storia

del popolo in mezzo al quale il libro da tradursi ha avuto origine... Ma soprattutto fa d'uopo che, essendo la Scrittura il libro affidato da Gesù Signore alla Chiesa, egli abbia gli stessi sentimenti della Chiesa: *sentiat cum Ecclesia*”. Lo studioso francescano, oltre a fare riferimento continuo ai Padri nell'opera di traduzione, pensò di riunire in un Dizionario biblico, o Lessico biblico, tutti gli strumenti ermeneutici atti all'interpretazione ecclesiale. L'ispirazione per una tale opera, come afferma egli stesso, gli sarebbe venuta da Agostino, che non riteneva sufficienti, per i bisogni dei cristiani, le opere storico-geografiche di Eusebio, né le spiegazioni filologiche di Girolamo. Occorreva dunque, a suo avviso, un'opera che si interessasse ai problemi trattati nell'introduzione generale e speciale della Scrittura, quali le questioni riguardanti l'ispirazione, il canone, i principi cattolici dell'ermeneutica (ego nec Evangelio crederem nisi Ecclesiae me moveret auctoritas).

La Bibbia cinese di padre Allegra - in un solo volume, la cosiddetta Bibbia di Natale - vide la luce il 25 dicembre del 1968. Quest'opera non fu l'unico strumento attuato per la formazione del popolo cristiano. L'attività dello studioso, nel corso degli anni, diede ulteriori frutti efficaci per rinnovare, sin dalle radici, l'intera pratica cristiana. “Nei primi anni della mia vita in Cina rimanevo sorpreso nel vedere i fedeli protestanti, che si recavano al loro Divine Service portando seco la Bibbia. I cattolici avevano invece il libro di preghiere e la

corona del Rosario. Allora era d'uso quasi generale presso i protestanti schernire i cattolici perché la Chiesa proibiva loro l'uso della Bibbia, e perché ancora eravamo infetti della superstizione mariolatrica... Ora la situazione è completamente rovesciata. Abbiamo la versione della Bibbia stampata in due formati diversi; abbiamo tre edizioni diverse del Nuovo testamento, abbiamo una edizione dei quattro Vangeli ristampata diverse volte a decine di migliaia; e abbiamo la carta geografica murale della Palestina al tempo di Gesù, abbiamo l'antologia biblica: il Vangelo del Regno, e abbiamo in ultimo il dizionario”.

Il brano citato potrebbe suscitare l'impressione di certo clima polemico, cioè di un utilizzo della Parola con un sotteso rischio di ostacolare il cammino verso l'unità. Si verificò esattamente il contrario: grazie all'Allegra, infatti, cattolici e protestanti iniziarono un proficuo cammino di dialogo, munendosi di strumenti di incontro, di scambio, di comunione. “Certo per quanto io sappia le Esposizioni bibliche di Taiwan e di Hong Kong non solo furono le prime tenute in Estremo Oriente, ma furono le prime nelle quali i cattolici collaborarono in spirito di estrema carità con i cristiani evangelici o protestanti. Tanti eventi accaddero dopo questa esposizione che stanno a dimostrare come il clima di mutua diffidenza si è mutato”.

(©L'Osservatore Romano – sabato 15 novembre 2008, p. 4)



# Esercizi spirituali

Palermo-Baida, 16-21 febbraio 2009

Predica Mons. Arturo AIELLO,  
vescovo di Teano

Carissimi fratelli,

Gli esercizi spirituali di quest'anno avranno come tema la Lettera di S. Paolo ai Filippesi, in cui la tematica della condivisione è centrale. Dal momento che le meditazioni devono essere due al giorno, la Lettera, data la sua brevità, sarà integrata, da due brani degli Atti che riguardano la fondazione della Chiesa di Filippi.

Ecco, dunque, l'itinerario proposto:

1. At 16, 6-24: Paolo a Filippi
2. At 16, 25-40: La liberazione dal carcere
3. Fil 1,1-11: Colui che ha iniziato in voi la sua opera buona la porterà a compimento
4. Fil 1,12-20: Purché Cristo sia annunziato io mi rallegro
5. Fil 2,1-11: Gli stessi sentimenti di Cristo Gesù
6. Fil 2,12-29: Splendere come astri nel mondo tenendo alta la parola di vita
7. Fil 3,11-11: Le cose che erano guadagno le ho considerate un perdita a motivo di Cristo
8. Fil 3,12-20: Fatevi miei imitatori
9. Fil 4,1-9: Sempre lieti nel Signore
10. Fil 4,10-20: So vivere nella povertà e nell'abbondanza: tutto posso in colui che mi dà forza.

A tutti e a ciascuno l'augurio di vivere pienamente questi giorni.

**Fr. Salvatore Ferro**  
**Moderatore per la formazione permanente**





## Rubrica

### comunicazioni / appuntamenti

#### PROSSIMI APPUNTAMENTI FRATERNI

##### Dicembre

- \* 7 dicembre: Il concorso di poesia religiosa "FRATELLI DA PETRALIA" a Collesano - PA.
- \* 8 dicembre: a Messina, nel Santuario di Lourdes, chiusura dell'anno giubilare.
- \* 10 dicembre: giornata del Definitorio a Baida.
- \* 11-13 dicembre: incontro professi under ten & over ten a Baida.
- \* 15-16 dicembre: incontro economi a Baida.

E' ripartito dal 18 novembre il servizio "Ascolto Giovani" presso la nostra Chiesa di Sant'Antonino in Palermo ogni MARTEDI' e GIOVEDI' orario notturno dalle 8.00 alle 20.00.

N.B.: Il terzo giovedì di ogni mese l'ascolto giovani sarà "By Night", cioè aperto fino alle ore 24.00!!

Il servizio è coordinato dalla fraternità di pastorale giovanile e universitaria - La Gancia, e reso possibile grazie alla totale disponibilità e accoglienza della fraternità di Sant'Antonino.

L'ascolto giovani di Sant'Antonino è un paziente servizio prestato ai giovani universitari, e non solo, in cui la gratuità del tempo, speso apparentemente in modo vano, diventa opportunità di incontro e di conversione, sosta di ristoro e momento di ascolto nello Spirito del Signore.

Molti i frati e le suore che in questi anni - quindici circa da quando il servizio ha avuto inizio con fra' Marcello Badalamenti e suor Agata delle suore fran-

cescane del CIM - hanno donato il loro tempo e la loro disponibilità ascoltando e accompagnando tanti giovani nel loro cammino.

Oltre alla ormai storica presenza dei frati e delle suore francescane missionarie del CIM, da quest'anno il servizio sarà inserito nel progetto di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Palermo e verrà arricchito dalla collaborazione con l'Azione Cattolica diocesana e dalla presenza delle Sorelle francescane del Vangelo, delle Piccole suore missionarie della carità, di qualche sacerdote diocesano, e di qualche laico impegnato. Sul nostro sito, in questo link: [www.ofmsicilia.it/ascolto\\_giovani.htm](http://www.ofmsicilia.it/ascolto_giovani.htm) troverete tutti i dettagli e le informazioni utili.

All'inizio di quest'anno fraterno intendiamo offrirvi delle piste per la celebrazione del capitolo locale. Esse riprendono i risultati dell'assemblea capitolare confluiti nel Documento finale Custodite le anime vostre e quelle dei fratelli (FF 15).

Alla luce del suddetto Documento finale, quello che vi viene offerto nelle varie schede sono semplicemente delle piste che vogliono aiutare i frati, nel loro cammino di vita nella e con la fraternità, a "fare esperienza" di condivisione, più che a "riflettere" o a "parlare" sulla condivisione. Proprio per il taglio esperienziale che si è scelto, le schede potrebbero apparire "scarne" di contenuto, e lo sono volutamente. Esse richiedono, in realtà, un cambiamento di metodo e di "mens" nella celebrazione dei Capitoli locali. È questa, a nostro avviso, la loro ricchezza.

La struttura delle schede è stata pensata in due momenti o sezioni: "Per la riflessione" e "Per la condivisione". Il primo momento riguarda il lavoro personale. È preferibile che non sia letto nel Capitolo. Esso, infatti, vuole essere di "fondamento" al secondo momento: "Per la condivisione". Le domande che vengono proposte, per questo secondo momento, non pretendono di essere esaustive, ma vogliono essere occasione per aprire il momento di condivisione fraterna.

Per lo scopo che ci si è proposti, è necessario che il risultato di quanto emergerà dal Capitolo locale sia inviato al moderatore della fo. pe. Questi, di volta in volta, tenendo presente quanto è emerso dalle singole fraternità, proporrà le piste per il prossimo Capitolo locale. I Guardiani nello stilare il resoconto del Capitolo possono, e debbono, far presente le difficoltà a vario titolo che si incontrano nella celebrazione del Capitolo.

Come potete ben notare, si richiede qualcosa a tutti: alle fraternità e a coloro che lavorano per la formazione permanente. Attraverso questo "dialogo/corrispondenza", tutti potremmo essere in grado di verificare - e lo verificheremo nell'Assemblea di giugno - il cammino della Provincia, espresso da quello delle singole fraternità. A questo ultimo si pone maggiore attenzione.

Per raggiungere lo scopo suddetto è necessaria la collaborazione di tutti. Anzitutto ai Guardiani si chiede di farsi promotori e animatori nei Capitoli locali di questo "taglio esperienziale". Ai singoli frati, poi, si raccomanda di essere protagonisti attivi.

**N.B. Le schede possono essere scaricate dal sito**

Come previsto dalla programmazione provinciale ci incontreremo nei giorni 11-13 dicembre c.a. presso la nostra Casa di spiritualità di Baida.

Questi intendono essere giorni vissuti all'insegna della condivisione e della conoscenza reciproca. Ciò, perché ognuno non si senta lontano dalle attese dell'altro o estraneo alle ricerche dell'altro, ma perché possiamo, appunto, condividere tra di noi le nostre gioie e speranze, le nostre lotte, le difficoltà e l'allegria, così come le nostre paure e sofferenze nella sequela del Signore Gesù (cfr. J. R. Carballo, Fate quello che vi dirà, 3).

L'incontro si svolgerà in due fasi (vedi programma in allegato):

·Prima fase (dall'11 a pranzo al 12 a pranzo): solo i professi solenni under ten (degli ultimi sette anni);

·Seconda fase (dal 12 pomeriggio al 13 a pranzo): i professi solenni under ten insieme ai professi solenni over ten (fino ai 55 anni).

Infine, per evitare difficoltà logistiche, siamo invitati a confermare in tempo la nostra partecipazione a Fr. Matteo.



Il Convento S. Maria di Gesù dei Frati Minori e la Commissione del Concorso  
invitano la S.V. alla  
**Serata di Premiazione  
Secondo Concorso di Poesia Religiosa  
FRA' UMILE DA PETRALIA**  
edizione 2008  
domenica 07 dicembre 2008 ore 21.00  
Chiesa di S.Maria di Gesù, Piazza S.Maria di Gesù, 4  
Collesano

**Keno**  
SIS  
canti  
per la notte  
di Natale

**SPARTITI**

fra Giuseppe Di Fatta  
fra Vittorio Avveduto  
fra Massimo Corallo

**Santuario  
Nostra Signora  
di Lourdes  
MESSINA**

**5-6-7 dicembre  
2008**  
**Triduo di preparazione**  
presieduto da  
**fra Giuseppe Di Fatta**  
Vicario Provinciale dei Frati Minori di Sicilia  
ore 18,00 santo Rosario  
ore 18,30 Celebrazione Eucaristica  
ore 19,15 Catechesi mariana  
attraverso testi musicali

**Chiusura dell'Anno Giubilare  
nel 150° anniversario della  
apparizione della B.V. Maria  
a S. Bernadette a Lourdes**

**8 dicembre  
2008**  
ore 18,30 Celebrazione Eucaristica  
presieduta da Sua Ecc. Rev.ma  
**mons. Calogero La Piana**  
**Arcivescovo Metropolita**  
a conclusione processione Aux  
Flambeaux

PARROCCHIA SANTA MARIA DI GESÙ - CATANIA  
FRATI MINORI

*Una Stella  
da seguire...*

**ITINERARIO DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE  
PER I GIOVANI E LE FAMIGLIE**  
CATANIA 18-24 DICEMBRE 2008